



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE
DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

Uff. III – Sez.V



Ai Rappresentanti delle OO.SS.
del Corpo di Polizia Penitenziaria

Area negoziale
dei Dirigenti di Polizia Penitenziaria

Oggetto: Revisione delle piante organiche del Corpo di polizia penitenziaria ex D.M. 2.10.2017 relative al personale (ruolo ispettori, sovrintendenti e agenti/assistenti) di cui alla Tabella B del decreto ministeriale in servizio in strutture diverse dagli istituti penitenziari.

Di seguito alla riunione tenutasi in data 8 luglio 2020 presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria relativamente alla materia indicata in oggetto, si trasmette in allegato una proposta di revisione delle piante organiche del personale del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, elaborata da questo Dipartimento.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Vincenzo Starita

VISTO: il Capo della Sezione Responsabile dell'istruttoria dott. Cosimo Dellisanti
VISTO: il Dirigente dott.ssa Liliana Delle Chiaie

F.C.

PROPOSTA DI REVISIONE DELLE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA PRESSO GLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

La riforma del Ministero della Giustizia - realizzata con il D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"* - ha istituito il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, rinnovando l'assetto organizzativo dell'esecuzione penale esterna e della giustizia minorile.

Il quadro normativo di riferimento, con specifico riferimento al settore dell'esecuzione penale esterna, è stato completato con il D.M. 1 dicembre 2017 recante: *"Misure per l'organizzazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria negli Uffici di esecuzione penale esterna, nonché per l'individuazione dei compiti e per la selezione del medesimo personale"*, istitutivo dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

Il decreto stabilisce che i Nuclei istituiti presso gli uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna, operano quali reparti, ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 15 febbraio 1999, n.82, avvalendosi dei contingenti individuati mediante il P.C.D. del 17 maggio 2018.

Per lo specifico ambito dell'esecuzione penale esterna, il decreto declina all'articolo 2 i compiti istituzionali del Corpo, contemplati all'art. 5 della legge n. 395/1990 come integrato dall'articolo 10 c. 1 del D.LGS. 123/2018, nel modo seguente:

A. Servizi istituzionali svolti in via esclusiva dalla Polizia Penitenziaria

1. Servizio di sicurezza e ricevimento del pubblico che prevede:

- la custodia delle chiavi dell'ufficio, al fine di assicurare l'apertura e chiusura della sede;
- il controllo dei locali interni alla struttura o di pertinenza, in entrata e in uscita;
- la verifica del funzionamento degli apparati di videosorveglianza, ove presenti;
- l'identificazione di tutti coloro che accedono all'ufficio ed invio al funzionario competente;
- il servizio di centralino;
- servizio di ricevimento

Va sottolineata la necessità negli UEPE di un servizio di ricevimento del pubblico che identifichi i visitatori, registri gli orari di accesso e uscita e vigili sull'attesa, considerato che a tali uffici accedono soggetti in esecuzione di pena, e loro familiari, anche di elevata pericolosità sui cui accessi, talvolta, occorre anche riferire in ambito di indagini penali; pertanto, compatibilmente con le disposizioni di cui all'art. 41 del D.P.R. 82/1999, il servizio provvede ad identificare e gestire l'attesa di coloro che accedono all'ufficio per:

- esecuzione di una misura di comunità o di sicurezza;
- inizio di una misura alternativa o di comunità;

- presentazione di istanza per ammissione a una misura alternativa o di comunità;
- convocazione per una delle precedenti condizioni.

2. **Servizio automobilistico:** il personale del Corpo impiegato nel servizio automobilistico assicura gli interventi istituzionali in tutti i comuni del territorio di competenza dell'Ufficio, in conformità alle previsioni contenute nel Regolamento di Servizio di cui al D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82 e secondo le indicazioni del Modello operativo del Servizio delle traduzioni e piantonamenti, in quanto compatibili.

3. **Impiego nell'area I affari generali** per attività di vigilanza, logistica e supporto organizzativo che comprende:

- programmazione mensile dei servizi del personale del Nucleo;
- predisposizione degli atti inerenti la gestione del servizio e del personale del Corpo.

4. **Impiego nell'area II misure e sanzioni di comunità** (art. 2 DM 1 dicembre 2017 e Titolo III P.C.D. 8 aprile 2020) che comporta :

- gestione delle posizioni giuridiche delle persone ammesse a misure alternative o di comunità, in conformità con quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 82/1999;
- collaborazione alla formazione e tenuta dei fascicoli delle persone in esecuzione di pena, ivi compreso il disbrigo della corrispondenza, la predisposizione delle comunicazioni alle autorità preposte, le attività di notifica e l'acquisizione della documentazione dalle banche dati del sistema informativo giustizia e della pubblica amministrazione;
- collegamento operativo e aggiornamento della banca dati delle Forze di Polizia - Sistema di Indagine (S.D.I.), secondo le modalità stabilite dal relativo disciplinare;
- collaborazione all'attività di osservazione dei condannati liberi ed all'esecuzione delle misure di comunità.

B. Attività di collaborazione nell'esecuzione delle misure e sanzioni di comunità

1. accertamento dell'idoneità del domicilio ex lege 26.11.2010 n. 199;
2. supporto agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative nell'ambito dell'attività di indagine per la fruizione di misure alternative o di comunità;
3. controllo, sulla base di intese tra l'Ufficio di esecuzione penale esterna e l'Autorità di pubblica sicurezza, dell'osservanza delle prescrizioni imposte alle persone ammesse alle misure alternative – competenza rafforzata dalla previsione introdotta ex articolo 8 del D. Lgs. 2 ottobre 2018, n. 123, per le prescrizioni inerenti la dimora, la libertà di locomozione, i divieti di frequentare determinati locali o persone e di detenere armi;

4.verifica del rispetto delle ulteriori prescrizioni previste nel programma di trattamento degli ammessi alle misure alternative.

Il fabbisogno di personale di Polizia Penitenziaria, riferito al ruolo degli agenti/assistenti necessario per assicurare presso tutti gli uffici (90 sedi operative, di cui 18 sezioni provinciali distaccate) l'assolvimento dei suddetti servizi, è stato calcolato sulla base dei seguenti criteri:

Proposta A "livelli minimi di funzionamento" con un incremento pari a 331 unità riferite al ruolo agenti/assistenti.

La prima proposta prende in considerazione una ipotesi di revisione che tenga conto di una dotazione organica "minima" al di sotto della quale non è possibile garantire l'effettiva operatività dei Nuclei ovvero l'ordinario svolgimento di tutte le attività demandate dalla legge a tale importante presidio.

1. Per i servizi indicati al punto A1-A2-A3-A4 è stato calcolato un fabbisogno di 5 unità del ruolo degli agenti/assistenti per ciascun ufficio, più 3 unità per ciascuna sede provinciale distaccata; tale numero va inteso come un indicatore medio, considerato che tra gli uffici sono ricompresi le sedi delle undici aree metropolitane, le sedi distrettuali, locali e le sedi provinciali distaccate. Con la definizione delle piante organiche si provvederà alla distribuzione secondo gli effettivi fabbisogni di ciascuna sede.

Il fabbisogno complessivo per tale ambito di attività è quindi di **414** unità.

2. Per i servizi indicati al punto B1-B2-B3-B4 premesso che si tratta di attività svolta in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, si prevede una graduale assunzione della attività di controllo da parte della Polizia penitenziaria nella misura del 20% del totale dei soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, attraverso standard minimi di intervento stimati in un controllo ogni due settimane (12 giorni lavorativi). Considerato che, in base alle ultime rilevazioni statistiche, il numero di soggetti in carico agli UEPE per l'esecuzione di misure alternative alla detenzione risulta essere di circa 30.000 soggetti, si perviene al seguente risultato: il 20% di 30.000 corrisponde a 6.000 soggetti da controllare che, distribuiti su 12 giornate lavorative, corrispondono a 500 controlli pro die. Calcolando che in una giornata lavorativa si possono effettuare una media di 4 controlli, si perviene al numero di 125 interventi pro die.

Considerato che per effettuare un intervento occorre una pattuglia composta da almeno due unità (senza considerare alcuna unità di supporto), l'organico necessario per lo svolgimento di tale attività è di 250 unità.

Il fabbisogno generale viene, pertanto, definito come da seguente tabella

Compiti	Pianta organica	fabbisogno	Incremento
servizi punto A1-A2-A3-A4	333	250	250
servizi indicati al punto B1-B2-B3-B4		414	81
Totale	333	664	331

Si sottolinea che il fabbisogno è stato calcolato facendo riferimento a criteri di impiego flessibile delle unità assegnate, non sulla base della individuazione dei posti di servizio, criterio che comporterebbe di certo una lievitazione delle necessità con conseguente incremento del numero di unità richieste.

La richiesta, inoltre, punta ad una assunzione minima e graduale del controllo delle misure alternative e non ha tenuto conto, nel calcolo del fabbisogno, degli accertamenti sull' idoneità del domicilio, pur presente tra le attribuzioni del Nucleo.

Al di sotto dell'organico richiesto, non sarebbe possibile avviare nemmeno quel minimo di attività di controllo ipotizzata.

Proposta B "livelli adeguati di funzionamento" con un incremento pari a 600 unità riferite al ruolo agenti/assistenti.

La seconda proposta risulta, invece, a garantire in via ordinaria lo svolgimento delle attività assegnate ai Nuclei con contingenti che consentano una adeguata programmazione ed un adeguato coefficiente qualitativo nei singoli servizi.

Per i servizi indicati al punto A1-A2-A3-A4 è stato calcolato un fabbisogno di 8 unità per gli uffici interdistrettuali, di 6 unità per ciascuno dei rimanenti uffici sede di nucleo, 5 unità per gli uffici sede di unità operativa, più 3 unità per ciascuna sede provinciale distaccata; tale numero va inteso come un indicatore medio, considerato che tra gli uffici sono ricompresi le sedi delle undici aree metropolitane per le quali, per l'ampiezza del territorio (spesso comprendete più Regioni), richiedono una maggiore presenza di personale. Con la definizione delle piante organiche si provvederà alla distribuzione secondo gli effettivi fabbisogni di ciascuna sede.

Il fabbisogno complessivo per tale ambito di attività è, quindi, di 465 unità.

3. Per i servizi indicati ai punti B1-B2-B3-B4, premesso che si tratta di attività svolta in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, si prevede una graduale assunzione della attività di controllo da parte della Polizia penitenziaria nella misura del 25% del totale dei soggetto sottoposti a misure alternative alla detenzione, attraverso standard minimi di intervento stimati in un controllo ogni due settimane (12 giorni lavorativi). Considerato che, in base alle ultime rilevazioni statistiche, il numero di soggetti in carico agli UEPE per l'esecuzione di misure alternative alla detenzione risulta essere di circa 30.000 soggetti, si perviene al seguente risultato: il 25% di 30.000 corrisponde a 7.500 soggetti da controllare che, distribuiti su 12 giornate lavorative, corrispondono a 625 controlli pro die. Calcolando che in una giornata lavorativa si possono effettuare in media 4 controlli, si perviene al numero di 156 interventi pro die.

Considerato che per effettuare un intervento occorre una pattuglia composta da almeno due unità (cui va aggiunta un'ulteriore unità P.P. di supporto in caso assenza giustificata, congedo, riposo compensativo, permessi ex art. 33 co.3 L. n. 104/1992, etc), l'organico necessario per lo svolgimento di tale attività è di 468 unità.

Il fabbisogno generale viene, pertanto, definito come da seguente tabella

Compiti	Pianta organica	Fabbisogno	Incremento
servizi punto A1-A2-A3-A4	333	465	132
servizi indicati al punto B1-B2-B3-B4		468	468
totale	333	933	600

Si sottolinea che il fabbisogno è stato calcolato facendo riferimento a criteri di impiego flessibile delle unità assegnate, non sulla base della individuazione dei posti di servizio, criterio che comporterebbe di certo una lievitazione delle necessità con conseguente incremento del numero di unità richieste.